

SABATO 18 MAGGIO 2019
LANOVIA

CRONACA

E-MAIL: cronaca.ferrara@libero.it



A Santa Maria Maddalena

È un carabiniere il rapinatore dell'Atlantic Il colpo alla sala slot mentre era in malattia

Il maresciallo Loris Boccardo, 56 anni, incastrato dalla Procura di Rovigo. L'irruzione in pieno giorno col volto coperto

Marcello Pulidori
Daniele Predieri

Lo hanno arrestato i suoi stessi colleghi di Rovigo e Ferrara, perché lui, Loris Boccardo, 56 anni, maresciallo in servizio per oltre 25 anni a Ferrara, era anche un rapinatore. Almeno per le accuse mosse dalla procura di Rovigo che ha chiesto e ottenuto dai giudici il suo arresto per un colpo che Boccardo ha messo in atto in pieno giorno, alle 10,45 nella sala slot "Atlantic City" di Santa Maria Maddalena, frazione di Occhiobello.

VICINO ALLA CASERMA

La clamorosa decisione di arrestare Boccardo è scaturita dalle indagini di procura e carabinieri di Rovigo e Ferrara, nate dopo la rapina del 10 aprile scorso, a Santa Maria, a due passi dalla caserma ferrarese di Pontelagoscuro dove era assegnato come maresciallo, dalla quale era assente, però, da un anno per motivi di salute: una patologia, il vizio del gioco - e i debiti - che sarebbe alla base della clamorosa rapina a viso coperto, in pieno giorno alla Atlantic City. I primi riscontri investigativi portati avanti nel massimo riserbo, verificando filmati delle telecamere e altri elementi investigativi, hanno portato a dare un nome a quel rapinatore: era Loris Boccardo.

Lui, per l'accusa, con in mano un coltello ed il volto coperto da un passamontagna, quel 10 aprile, aveva fatto ir-



Una pattuglia dei carabinieri di fronte alla sala slot "Atlantic City", a Santa Maria Maddalena



L'ex maresciallo Loris Boccardo, 56 anni, è rinchiuso in via Arginone

ruzione, in pieno giorno, all'interno della sala slot. Aveva poi avvicinato alcuni dipendenti, minacciandoli e alla fine si era fatto consegnare cinquemila euro.

Dopo il colpo aveva fatto perdere le proprie tracce fuggendo a piedi, dopo essersi cambiato i vestiti con cui pochi minuti prima aveva messo a segno la rapina. Sul posto, quel giorno, erano intervenuti i carabinieri di Occhiobello e i colleghi del Nucleo investigativo di Rovigo. Poi le indagini sono state portate avanti anche con la collaborazione del comando provinciale di Ferrara. Le prime indagini hanno portato gli investigatori a sospettare di lui. Poi, settimane dopo la rapina, era stato ricoverato al Diagnosi e cura (vi erano già i primi riscontri della sua responsabilità) e quindi con il mate-

riale raccolto, la procura ha chiesto e ottenuto la custodia in carcere che il giudice ha confermato valutando i profili di pericolosità e reiterazione del reato.

ANCORA INDAGINI

Insomma, potrebbe ripetere altre rapine, perché da quanto si apprende, l'ipotesi investigativa delle indagini in corso indica che Boccardo potrebbe anche essere responsabile di altri fatti analoghi. Ora è detenuto in carcere all'Arginone, dove sarebbe già stato interrogato dai giudici che dovranno valutare attentamente anche il condizionamento della patologia di cui soffre: non a caso, una settimana, poco prima di essere arrestato, era stato congedato per motivi di salute dall'Arma.

DA OLTRE 25 ANNI A FERRARA

Investigatore dei pm Congedato per salute

«Ma siete sicuri? Non è possibile che sia un altro? Che cosa ha fatto? No, non è possibile!». Basta dire il suo nome, Loris Boccardo, oramai ex maresciallo dei carabinieri, in servizio a Ferrara per oltre 25 anni, e chi lo conosceva, e che ancora non sa del suo arresto, reagisce con sorpresa, stupore, amarezza. Da un anno aveva problemi importanti tanto da essere posto in malattia dal servizio ma la sua patologia più grave era (è) quella della ludopatia, diventata la molla scatenante della rapi-

na contestata negli atti giudiziari che lo hanno portato in carcere, giovedì mattina. A Ferrara, era in servizio nella stazione dei carabinieri di Pontelagoscuro e nei vari servizi territoriali. Ma ancora prima - tanti lo ricordano in questo ruolo - a cavallo dei primi anni 2000, era il responsabile del Nucleo carabinieri di polizia giudiziaria, negli uffici della procura: insomma, era ritenuto un investigatore di primo piano, a stretto contatto coi magistrati. Poi è successo di tutto. Fino al colpo del 10

aprile, le prime indagini che portavano a lui e quindi il "ricovero" suggerito (imposto, ovviamente) nel reparto di Diagnosi e cura in psichiatria a Cona. Mentre è in ospedale, si accelerano le pratiche per congedarlo: si è presentato alla settimana scorsa davanti alla Commissione medica dell'ospedale militare di Verona, dove lo congedano per motivi di salute.

Poi, da ex carabiniere, dimesso dall'ospedale viene raggiunto dalla notifica dell'ordinanza di custodia cautelare che i giudici di Rovigo scrivono. Accuse gravi, che potrebbero allargarsi ad altre rapine: da qui la decisione del carcere, dove ieri è stato già interrogato e ai magistrati ha riferito di non avere fatto nulla.

Lo Storione a tavola
Sala Polivalente "Don Alfredo Pizzi" in Via Garibaldi, 11
CASUMARO (FE)
10-11-12

FESTA del
BALANZON
Anteprima della sagra di S. Giacomo Casaglio (FE)
10 11 12
MAGGIO

Organizzazione:
Polleportiva
CHIESA NUOVA (FE)
Rane in Festa